

# Tangenti a Sorrento, il Comune nelle mani di "Lello il sensitivo"

Sedici arresti, in carcere l'ex sindaco e il suo consulente. E ora si indaga anche su mazzette in altri Comuni

di **MARIELLA PARMENDOLA**

«Il sistema Sorrento, un meccanismo di tangenti così crudele che un imprenditore ha pensato di suicidarsi pur di uscirne», lo racconta il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragiasso. «Era esasperato quando è arrivato da noi in Procura», aggiunge. È l'aspetto più drammatico di un'inchiesta che ieri ha portato all'arresto di 16 persone. Undici in cella e cinque ai domiciliari. Tra loro la coppia che secondo gli investigatori quel sistema ha inventato. L'ex sindaco di Sorrento e il suo alter ego: Massimo Coppola e Raffaele Guida. A Coppola l'ordinanza è stata notificata in carcere, è a Poggioreale dal 21 maggio per essere stato sorpreso mentre intascava una mazzetta di seimila euro dall'imprenditore che ha chiesto aiuto alla magistratura e alla Guardia di Finanza. Da questa primavera governa il Comune di Sorrento il commissario prefettizio Rosalba Scialla. In carcere da ieri invece Guida, popolare come "Lello il sensitivo" sulle tv locali. Per gli investigatori il veggente era l'alter ego di Coppola: aveva



Il Comune di Sorrento: la Procura di Torre Annunziata ha disposto sedici arresti per un giro di tangenti su 36 appalti per un importo di 35 milioni

tenere l'aggiudicazione degli appalti, hanno preferito allontanarsi dal blindato sistema Sorrento" spiega il procuratore. Si va dai lavori per lo stadio, alle poltroncine nuove del teatro Tasso, fino agli eventi di Natale e alla valorizzazione del brand Sorrento. Tutto pilotato verso chi pagava, al punto che gli imprenditori intercettati dicono "conviene versare, perché una volta entrati nel sistema non si esce più".

E la protezione riguardava anche il versante dei controlli, nessuna verifica su come i soldi pubblici erano spesi. "So come funziona pago anche in altri Comuni, dimmi solo quant'è" dice un imprenditore intercettato a Guida. Per Sorrento la tariffa della mazzetta oscillava tra il 7 e il 10% dell'importo dell'appalto, ma le conversazioni acquisite dai finanziari aprono nuovi filoni di inchiesta su altri comuni, coperti dall'estremo riserbo.

Tra gli arrestati anche un ex consigliere comunale di maggioranza, Vincenzo Sorrentino. Al commercialista e uomo di fiducia di Coppola, gli investigatori attribuiscono l'idea di avere creato un'associazione, "la Fenice", che calamitava gli appalti più diversi dalle opere pubbliche al cartellone di Natale.

In realtà la carta di credito era in mano all'ex sindaco, che la usava per comprare orologi, vestiti e altri beni di lusso. Oltre a pagare le vacanze a se e a Lello il sensitivo. Che nelle conversazioni private chiamava "fratello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

creato una gestione eterodiretta del Comune. Il sindaco gli si rivolgeva per gli appalti da pilotare, ma anche per qualsiasi scelta amministrativa da compiere. È l'aspetto più inquietante, spiega Fragiasso. Se Coppola era ritenuto a capo di un sistema che ha pilotato almeno 36 appalti, per un importo di 35 milioni, l'altro ha svolto il ruolo di intermediario con il mondo dell'impresa. E fatto da cassiere: «Ho bisogno di contanti vengo a prenderli», avvisava l'ex sindaco mentre arrivava a casa del cartomante a Santa Maria a Vico, nel casertano. I due parlavano con cellulari intestati a immigrati inesistenti, che chiamavano tra loro "canari-

ri". Nel biliardo di Guida a maggio sono stati trovati 167mila euro. Una piccola quota di un giro più vasto di tangenti. Nel totale investiti negli appalti pilotati 15 milioni di soldi pubblici arrivati dai fondi Fesr e 4,5 dal Pnrr, che finivano per alimentare un sistema di corruzione ampio. Guida si presentava a tutti come "vicesindaco" sulla base di una "autoinvestitura astrale", ha evidenziato il gip del Tribunale di Torre Annunziata Maria Concetta Criscuolo nell'ordinanza che accoglie le richieste della procura. Del sistema facevano parte funzionari del Comune e imprenditori. Sono agli arresti domiciliari il dirigente dell'ufficio tecni-

co Filippo Di Martino e il funzionario dello stesso settore, l'ingegnere Luigi Desiderio. Eseguite anche 26 perquisizioni a casa degli indagati, sequestrati 47 mila euro e due orologi di lusso ad uno degli imprenditori coinvolti. Ma le indagini continuano e sono destinate ad investire altri dipendenti pubblici e titolari di ditte. «Proni all'ex sindaco anche i componenti delle commissioni di gara», dice il procuratore. Inquinando così le procedure di affidamento e catalizzando l'aggiudicazione agli imprenditori risultati già "rodati" al sistema corruttivo, "ai danni degli altri imprenditori, i quali, nel corso degli anni, non riuscendo ad ot-

## Abusi in hotel su due lavoratrici c'è un terzo dipendente indagato

di **LUIGI SANNINO**

Fotografie e messaggi whatsapp scambiati con gli indagati, il ripostiglio dei bicchieri dell'hotel usato come alcova da uno dei due presunti responsabili degli abusi sessuali. Spuntano altri particolari nell'inchiesta che vede nel mirino della procura due ex dipendenti dell'hotel "Oriente" di Napoli, licenziati nel frattempo dalla proprietà in seguito alle denunce delle colleghe alla polizia: un manager e un caporeparto. La proprietà dell'albergo è completamente estranea alla vicenda e anch'essa parte lesa. Inoltre, nelle dichiarazioni rese alla Squadra mobile della questura le donne avrebbero fatto i nomi di altre presunte vittime che avrebbero preferito dimettersi pur di sottrarsi alle molestie e riferito un inquietante episodio su cui sono in corso accertamenti: il suicidio, avvenuto altrove, di una cameriera che lavorava con loro e poi era andata via. Infine, ecco l'ultima novità, nella vicenda compare un terzo indagato, tirato in ballo per presunte minacce da una delle denunciati. Per lui la struttura non ha preso



● L'hotel Oriente

Si allarga l'inchiesta che ha portato al licenziamento di due addetti. Accertamenti sul suicidio di una cameriera

alcun provvedimento, fermo restando per tutti la presunzione d'innocenza fino all'eventuale condanna definitiva.

Gli investigatori hanno raccolto il 30 novembre scorso le denunce dei presunti abusi, corredate da fotogra-

fie e chat dai contenuti ritenuti utili alle indagini su tre telefonati. Una di esse ha raccontato la propria storia: con il manager aveva iniziato una relazione sentimentale, poi interrotta da lei dopo due mesi. Ma a quel punto sarebbero cominciate le molestie e le violenze sessuali sotto forma di palpeggiamenti e toccatine alle parti intime negli ascensori o in luoghi più nascosti dell'hotel. Le richieste non si sarebbero fermate, con messaggi intimidatori e offensivi. «Ho bisogno di soldi», ha riferito la donna, "non posso permettermi di perdere il lavoro. Così ho subito per qualche tempo, poi non ce l'ho fatta più a sopportare. Nei momenti di maggiore disperazione avevo pure pensato di uccidermi".

Simili le dichiarazioni dell'altra vittima, più giovane della prima, anch'ella bisognosa di lavorare per assistere la madre malata. È lei ad aver parlato della stanza adibita a ripostiglio dei bicchieri dov'era costretta a compiere atti sessuali. A differenza della prima, avrebbe subito le avances da entrambi gli indagati. Sarebbe stata sottoposta a forti pressioni, con minacce di licenziamento o mancata autorizzazione di ferie e permessi. Indagini e accertamenti proseguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Farmacie notturne**

<b>FUORIGROTTA BAGNOLI</b>	<b>VOMERO ARENELLA</b>
<b>COTRONEO</b> Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	<b>CANNONE</b> Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**  
**Tel. 081 4975822**